

Come xe triste Venessia

co un turista mòre schissà fra góndola e vaporéto
a Rialto, el Sindaco dise a gran róse che 'l darà
'na regolàda al tràfìco da autostrada che xe là,
po' 'l tase

el torna née so stanse

co in Riva S-ciaróni dai Lancioni se bùta fóra
ogni giorno 'na marea de móne che ra par e càe
ridendo e sigàndo, in una man el scarlòsso
de pasta ne l'altra gùgol map

co e case se svóda e cresse a grumi B&B
e botéghe de porcàe made in Venice
e tuto xe bìsness e Venessia un bazàr
che strénze el cuor

co sigà tute e lingue del mondo e nissùn
parla più venessian, no ti trovi un amìgo
che te diga "bondi, vècio, come va?"
ti camìni in mèzo a mièra de ombre
che spénze e strénze
córe e va via.

E no te resta che 'ndàr vanti
cói òci àe pière
stàr su la Riva a vardàr de sera
el cielo lontàn
sempre più nero.

Francesco Sassetto è nato a Venezia, dove risiede. Si è laureato in Lettere presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con una tesi sul commento trecentesco di Francesco da Buti alla Commedia dantesca, pubblicata nel 1993 dall'editore Il Cardo di Venezia con il titolo *La biblioteca di Francesco da Buti interprete di Dante*. Ha collaborato in qualità di cultore della materia alla cattedra di Filologia Dantesca, con attività didattica e di ricerca ed ha conseguito nel 1998 il titolo di dottore di ricerca in "Filologia e Tecniche dell'Interpretazione". Insegna Lettere presso il Cpia di Venezia (Centro per l'istruzione in età adulta), nella Sede associata di Mestre. Scrive componimenti in lingua e in dialetto veneziano che hanno ricevuto premi e segnalazioni. Suoi testi sono presenti in antologie e riviste ed ha pubblicato cinque raccolte di poesia: *Ad un casello impreciso* (Padova, Valentina Editrice, 2010) con prefazione di Stefano Valentini, *Background* (Milano, Dot.com Press-Le Voci della Luna, 2012) con prefazione di Fabio Franzin, *Stranieri* (Padova, Valentina Editrice, 2017) con prefazione di Stefano Valentini, *Xe sta trovarse*, in dialetto veneziano (Samuele Editrice, Fanna, 2017), con prefazione di Alessandro Canzian, *Il cielo sta fuori* (Arcipelago Itaca 2020), con un saggio di Stefano Valentini. È uscita nel giugno 2023 una nuova raccolta, *Discanto*, in italiano e dialetto veneziano (Arcipelago itaca, Collana Altri-Mari – "Poesia dialettale e non solo") con prefazione di Manuel Cohen, contributi critici di Sandro Pecchiari e Monica Guerra e con cinque immagini di Manuele Elia Marano.

[Com'è triste Venezia. Traduzione dal dialetto veneziano: quando un turista muore schiacciato fra gondola e vaporino / a Rialto, il Sindaco proclama che farà / un'Ordinanza per regolare quel traffico da autostrada / poi tace / e torna nelle sue stanze // quando in Riva Schiaroni scende dai Lancioni / ogni giorno una marea di scemi che girano le calli / ridendo e gridando, in una mano un cartoccio / di pastasciutta, nell'altra Google Map // quando le case si svuotano e crescono a grumi B&B / e negozietti di porcherie made in Venice / e tutto è business e Venezia un bazar / che stringe il cuore // quando si alzano in un grido tutte le lingue del mondo e nessuno / parla più il veneziano, non incontri un amico / che ti dica "ciao caro, come va?" / cammini tra migliaia di ombre / che spingono e stringono / corrono e vanno via. // E non ti resta che andare avanti / con gli occhi alle pietre / stare sulla Riva a guardare la sera / il cielo lontano / sempre più nero.]

Francesco Sassetto